



Farmaceutica, Lorenzin (Pd): "Europa decida se vuole restare protagonista"

Descrizione

(Adnkronos) Ci troviamo ad affrontare una fortissima crisi esogena: da un lato siamo schiacciati dalle politiche protezionistiche e dai dazi americani sul mercato europeo, dall'altro subiamo la forte competizione cinese. Per citare i dati sulla ricerca clinica, la Cina è passata in pochissimi anni da una quota del 6% a oltre il 35%, erodendo una grande fetta del mercato globale, tanto che l'Europa ha perso più di un terzo della sua capacità attrattiva. Intorno alla ricerca, allo sviluppo e a riflessioni cruciali come l'autosufficienza sulle materie prime, si gioca una partita mondiale che coinvolge l'intero settore delle scienze della vita. L'Europa deve decidere se vuole continuare a esserne protagonista. Il rischio concreto, con le regole che ci stiamo dando in questa fase, è di essere completamente tagliati fuori, schiacciati tra Stati Uniti e Cina. Cos'è la senatrice Beatrice Lorenzin, partecipando all'incontro "Competitività, investimenti e accesso all'innovazione in sanità: una sfida per l'Europa", promosso a Roma da Ucb in collaborazione con l'Ambasciata del Belgio in Italia.

Per la senatrice la competitività attuale dell'Europa e dell'Italia si gioca sulla capacità di presidiare le traiettorie dell'innovazione. Senza ricerca non c'è innovazione, senza innovazione non c'è competizione industriale e continua e senza competizione industriale non c'è lavoro. Questa è la catena in cui l'Italia si inserisce storicamente il primo Paese nel settore farmaceutico per produttività e innovazione, nonché il secondo Paese manifatturiero in Europa. Il settore è iper-complesso e al suo interno tutto è interconnesso: dai livelli di istruzione e formazione fino al sistema regolatorio. La prima misura che adotterei afferma Lorenzin sarebbe la creazione di un sistema regolatorio europeo adattativo, ovvero capace di rispondere in tempo reale alle sfide e alle pressioni competitive che subiamo dagli altri mercati, una flessibilità che oggi ci manca.

Il nostro modello attuale si basa su meccanismi ormai superati e non ci permette di reagire tempestivamente alle dinamiche globali sottolinea la senatrice -Abbiamo bisogno di un sistema che protegga le nostre industrie, le nostre università e le nostre eccellenze nella ricerca. A questo si aggiunge un altro elemento fondamentale per restare competitivi nel settore: il capitale umano, la grande ricchezza dell'Europa è sempre stata, e rimane, questa rimarca. Se perdiamo il nostro capitale umano, perdiamo la nostra risorsa più grande.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Luglio 3, 2026

Autore

redazione

default watermark